

Nasce l'associazione dei Giovani viticoltori abruzzesi ed è pronta a scendere in piazza

11 Gennaio 2024

di **Marcella Pace**



PESCARA – Una grande mobilitazione, entro la fine del mese, per chiedere ancora più a gran voce ristori rapidi ed efficaci, che arrivino entro giugno, per evitare che tante aziende e piccoli conferitori siano costretti a mollare tutto.

Hanno le idee chiare i Giovani viticoltori d'Abruzzo, l'associazione che riunisce agricoltori del mondo del vino tra i 18 e i 45 anni e che si sono presentati ufficialmente alla stampa oggi a Pescara. A costituirla sono **Andrea Centanni**, 38 anni di Orsogna (Chieti) che ricopre il ruolo di presidente, **Fabrizio Di Clerico**, 36 anni di Ortona (Chieti) vicepresidente, **Alessio Soldato** di Vacri (Chieti), 37 anni che dell'associazione è segretario e il consigliere **Giovanni Marini**, 40 anni di Tollo (Chieti).

L'associazione è stata creata "in risposta alle problematiche che il comparto vitivinicolo abruzzese ha vissuto nel 2023", ha illustrato Centanni. "Non ci sentiamo rappresentanti né

da partiti e né dalle associazioni di categoria del territorio che nulla hanno fatto per dare una reale mano ai viticoltori. Se così non fosse oggi avremmo ristori a sufficienza, e invece sono stati stanziati appena 12 milioni di euro, di cui 7 nel bilancio previsionale, per cui chissà quando saranno effettivamente erogati. Se contiamo che su 32.500 ettari attualmente vitati in Abruzzo, almeno 20 mila sono stati devastati dalla peronospora, vuol dire che sono stati messi a disposizione 300 euro per ettaro. Praticamente niente. In Abruzzo ci sono 210 milioni di euro di danni alla sola produzione viticola, cui vanno aggiunti i danni dell'intero indotto".

Secondo i giovani viticoltori per dare davvero "l'ossigeno di cui abbiamo bisogno, servono almeno 2-3 mila euro per ettaro". E allora Gva si rivolge direttamente alla premier **Giorgia Meloni** e al ministro all'Agricoltura **Francesco Lollobrigida**, "affinché vengano a vedere qual è la situazione in Abruzzo e trovino soluzioni concrete. Inoltre siamo stati invitati a Roma dal sottosegretario **Luigi D'Eramo**, ma vogliamo arrivarci dopo la grande mobilitazione che stiamo organizzando a Pescara".

"Ci troviamo in una vera emergenza, con la provincia di Chieti che è quella più colpita", continuano i fondatori che hanno partecipato il mese scorso alla **mobilitazione organizzata a Villamagna** (Chieti). "Molti sono senza fatturato e questa è una cosa mai successa negli ultimi 100 anni. Siamo davanti a una crisi economica e sociale che avrà ricadute gravissime, se la regione o il governo non tamponeranno con ristori adeguati. Ci aspettiamo risposte concrete e nel più breve tempo possibile".

La sede scelta per l'associazione è quella dell'Enomuseo di Tollo, "un luogo nelle cui sale sono custoditi attrezzi antichi della tradizione vitivinicola che va avanti da duemila anni nel nostro territorio", ha spiegato Di Clerico, "come dimostrano anche i resti della villa romana dove si producevano olio e vino trovati proprio in quell'area. Tollo è un punto strategico perché a metà strada tra nord e sud dell'Abruzzo e quindi pensiamo possa collegare la voce dei viticoltori".

Dalla sua costituzione, Gva è riuscita a riunire quasi 100 persone, per lo più giovani, ma ci sono anche over 45 a cui è stata data la possibilità di iscriversi come soci sostenitori. Presto verrà costituito un comitato tecnico scientifico, composto di enologi, agronomi, accademici, giuristi, economisti, per "rispondere al benessere del viticoltore aiutandolo a gestire, anche in fase preventiva una situazione come quella che si è creata nel 2023".

